

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
Per tutta Italia franco di posta	• 20	• 10.50	• 6.—
Per l'estero le spese di posta in più.	• 22	• 11.50	• 6.—

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA di tutti i giorni

Numero separato centesimi 5
Un numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina cent. 25
la linea o spazio di linea in carattere festino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto niuna degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 29. Il Daily News ha da Vienna che la Porta spedisce alle potenze una circolare lamentandosi delle violazioni di neutralità della Serbia e del Montenegro, e soggiungendo che i conflitti sono inevitabili se quelle conti nueranno.

BELGRADO, 28. I giornali annunziano che i generali turchi ordinarono di bruciare tutti i campi di grano da Nissa alla frontiera Serba per facilitare l'entrata delle truppe in Serbia.

Dicesi che la Porta abbia notificato ufficialmente che occuperà la piccola isola del fiume Drina. L'isola era un terreno contestato ma realmente in possesso della Serbia.

PIETROBURGO, 28. Il Giornale di Pietroburgo dice che la Turchia riconosce la necessità di riforme, e il gran visir decise di compierle. Bisogna dunque che i gabinetti si astengano da una pressione diplomatica ostensibile, e dimostrino fiducia nelle intenzioni del Sultano. L'azione diplomatica dovrebbe limitarsi a concorrere per pacificare la insurrezione e cercare di ottenere un complesso di istituzioni che corrispondano ai bisogni; locchè è difficile ma non oltrepassa le forze della diplomazia. La crisi attuale indurrà con un'azione comune dei gabinetti il governo della Turchia ad introdurre miglioramenti seri in Oriente.

COLOMBO, 28. Il Vapore Torino della Società del Lloyd Italiano è partito oggi per Calcutta.

DIARIO POLITICO

SISTEMI ELETTORALI

La grossa questione, la questione del giorno in Francia è quella sul modo di scrutinio. I giornali repubblicani ne fanno quasi dipendere la sorte della Repubblica. Tutto, a sentirli, è perduto o tutto è salvato, secondo che si adotta lo scrutinio di circondario, o lo scrutinio di lista.

Questa commozione ci sembra esagerata, se la confrontiamo colle spavalderie di cui ci diedero saggio quei giornali, assicurando con una monotonia in stancabile il mondo intero che la Francia è sostanzialmente e irrevocabilmente repubblicana. Se la Francia è tanto repubblicana, com'essi dicono, che importa se per consultarla si adotta un modo piuttosto che l'altro? La Francia, che fosse repubblicana dallo scrutinio di lista, non lo sarà dunque più dallo scrutinio di circondario? Non sono forse gli stessi uomini che votano qui o votano là? O sarebbero essi fedeli alla repubblica dallo scrutinio di lista, e traditori dallo scrutinio di circondario?

Tale è il linguaggio sarcastico di alcuni giornali conservatori contro gli avversari dello scrutinio di circondario: banchè non si possa dire che tutti i conservatori cattolici, e tutti i repubblicani per convinzione, mentre alcuni lo adottano per disciplina.

Generalmente si crede che il vero motivo pel quale i repubblicani si appassionano in tale questione non sia tanto la preferenza per un sistema o per l'altro di scrutinio, quanto la mania di provocare una crisi, ed impedire che l'aborrito ministero Buffet Dufaure presieda alle elezioni generali.

UN OPUSCOLO

Altro argomento di cui si occupano in Francia i circoli politici è la comparsa di un opuscolo bonapartista, intitolato *Les complots d'Arenenberg*. Titolo ironico — dice il corrispondente parigino della *Perseveranza*. Vi si espongono, continua il corrispondente, le speranze ed i progetti del partito imperiale. Ci si trova di importante la dichiarazione — che non è che una conferma — secondo la quale il Principe imperiale ha preso, dal suo arrivo ad Arenenberg, la direzione ufficiale del proprio partito mentre ci dà l'ingrato annunzio che la direzione effettiva sta sempre nelle mani del signor Rouher. L'Imperatrice — segue sempre l'opuscolo — ha ormai rinunciato a qualsiasi ingerenza politica. Il Principe aspetta tutto dal tempo; attende che la Francia lo chiami legalmente al potere, e all'infuori della dottrina dell'Appello al popolo, non ammette nessun altro mezzo di restaurazione. L'articolo 8, della Costituzione — quello che ne permette la revisione — è l'arma sola di cui gli imperialisti vogliono servirsi. Tutta la loro influenza, tutti i loro sforzi tenderanno ad ottenere che la revisione sia chiesta dal maresciallo Mac-Mahon, e che sia compiuta da un principe che è l'apogeo di tutte le loro speranze. Il Principe — se questo avvenimento si verificasse — regnerebbe con la costituzione del 1856 e certamente con alcune delle modificazioni che le fece subire Napoleone III, ma non con quelle del gennaio 1870. Questo opuscolo, molto chiaro e molto franco, non fa che confermare tutto ciò che si sapeva dei progetti dei bonapartisti, i quali sono

troppo avveduti, per pensare a un nuovo complotto di Strasburgo o a uno sbarco di Boulogne. Ma appunto la franchezza dei *Complots d'Arenenberg* aumenta l'impressione che produce questo opuscolo, scritto sotto gli occhi del signor Rouher e coll'approvazione del Napoleone IV in fieri. Posso aggiungere a questo breve sunto dell'opuscolo in questione, che alcuni particolari, i quali mi giungono da Arenenberg direttamente, ne confermano le intenzioni completamente. — Non posso riprendere la tradizione napoleonica, come fece mio padre — ha detto il Principe — e devo attendere tutto dal voto regolare del popolo.

UNA CIRCOLARE

I giornali spagnuoli prendono in esame la circolare colla quale il nuovo gabinetto si studia di dare la spiegazione della crisi ministeriale ultimamente avvenuta.

I motivi che determinarono quella crisi sono gli stessi che il telegrafo ci aveva già fatto conoscere: il modo di convocazione delle Cortes.

L'Epoca trova che la circolare non è un manifesto e tanto meno un vero programma politico; tuttavia si rallegra nel vedere che il Gabinetto attuale segue la via del Gabinetto caduto. I giornali dicono positivamente la circolare «insulsa ed insignificante» e lamenta che una questione tanto importante qual'è quella trattata nella circolare stessa non abbia meritato dal signor Róbledo una parola che indicasse l'opinione del Ministro sopra la questione stessa.

La *Prensa* conviene col *Tiempo* della nessuna importanza della circolare, e osserva che la crisi non ha fatto altro

che portare a un'epoca indefinita la convocazione delle Cortes.

Il *Pueblo* dichiara di non aver mai letto un programma ministeriale scritto più poveramente; l'assenza d'idee (sic) si accorda con la futilità dei concetti e colla volgarità dello stile.

Solo la *Correspondencia* annunzia che la circolare Róbledo ha fatto buonissima impressione nel pubblico.

Noi crediamo che il popolo spagnuolo sia gravemente, gravissimamente ammalato, e che i rimedii anodini del nuovo gabinetto di Madrid non basteranno a salvarlo, se non vi concorrono, come prime condizioni, il termine della guerra fratricida, e il rapprochement completo della penisola.

SUMMARY

Le notizie pervenute stamane in via telegrafica dalla Serbia e dalla Turchia sono assai gravi.

Il *Giornale di Pietroburgo* spera sempre dall'azione della diplomazia, ma gli avvenimenti sono troppo incalzanti.

FERROVIA

Pontebba-Udine

Crediamo di far cosa grata ai nostri lettori, riportando dal giornale *Il Commercio* fatto alla Camera di Commercio ed Arti della Carintia, dal signor A. L. Moritsch, consigliere della stessa, intorno alla ferrovia Pontebba-Udine.

Il mio rapporto sulla ferrovia Pontebba che la lodevole Camera ebbe la compiacenza di accogliere con espressioni molto lusinghiere per me nella seduta del 16 luglio p. p. conteneva oltre ad informazioni assunte sul luogo intorno

APPENDICE

15)

LE VESTALI VENEZIANE

DEL SECOLO XVIII

Proprietà letteraria.

Farò grazia, al mio lettore, dei lazzi e dei goffi epigrammi della comica compagnia, come di certe troppo trasparenti allusioni a quelli che i Gesuiti chiamavano *pechés mignons*: allusione, che ora farebbero arrossire più d'una Glicera del *demi monde*, e allora si guadagnavano l'espansivo applauso anche delle celesti spose del Signore; tant'èranò senza malizia quelle colombe del paradiso! — Né punto verrò a notare i fervidi battimani col quali esse salutavano Pam palughetto, quando, dopo una secca rancidella a tradimento agguistata gli dal Piccinella, diceva pacificamente: *ohimè, sotto rumore*, e alla seconda aggiungeva: *qui certo il traditor s'asconde*. Simili sdoppiaggi doveano parere tratti di spirito a donne che nella infanzia loro aveano imparato dalla maestra, cui erano affidate, a cantare quotidianamente certe canzoncette, che è meglio non ricordare. Quando ebbe fine il divertimento, ecco il burattinaro andar col piattino in

giro per la solita *cazanola*: voce del dialetto veneziano; stupenda a significare quella chiesta insistente per cavar dalle tasche altrui qualche denaro a titolo di elemosina. Naturalmente quel bindolo aveva avuto larga mercede pel suo disturbo; ma, che importava? Sapeva che a Venezia ci si guadagnava un tanto a domandar sempre. E la indovinò anche questa volta, perchè i convitati non si tennero d'onore di non riempirgli il piattino di buoni mezzi ducati. Chi più felice di lui, se chi più contento del suo compagno, che, cacciatosi allora dentro al casotto, poté dar più liberamente qualche tocco agli affrettati suoi schizzi! Faticato lo spirito, bisognava pensare al suo involucre mortale; e di conseguenza (a spese, s'intende, della nobil donna patronessa) vendero lautri tinfreschi di cioccolate e di limoncelle, pagati dagli estanti colla moneta più corrente e meno incomoda di tutte, i complimenti cioè e le congratulazioni. Scambiate da poi ancora un po' di ciarle, ognun s'immagina di qual tenore, le monache si raccolsero nella lor celle a petto alare sui muscoli e sopra gli abiti delle dame intervenute; e queste poi, coi rispettivi cavalieri serventi, tornarono ai loro palazzi, beate di aver per una settimana soggetto alla parlantina negli intermezzi del trestito serale, o nelle diurne conversazioni in Procuratia. Frattanto il simulato coadiutore del

burattinaro, valendosi e di qualche schizzo fatto giù alla chetichella, e più della sua ferace memoria, si diede a comporre il quadretto comandatogli; e in quattro o cinque settimane lo compì, non senza aver pregato più volte il gentil uomo, di venire allo studio, perchè cessasse se ne fosse contento. E lo fu proprio; del che dette prova, retribuendo profumatamente l'artista, quando gli portò a casa la curiosa tela, che riuscì sicuramente una delle migliori dell'autore. Della qual cosa ognuno può convincersi, portandosi al Museo Correr in Venezia, ove quel dipinto tiene, in una stanza, il posto d'onore, fra molti altri del Longhi. Quando il nobil uomo presentò il quadro, alla moglie, che nulla sapeva dell'alloggiamento, oh come la se ne mostrò soddisfatta! lo guardò e lo riguardò con quella stessa compiacenza colla quale Napoleone avrà guardato la sua incoronazione dipinta dal repubblicano convertito, il celebre David. La buona donna volle far parte di questa sua gioia alle madri, sicchè esse, vedendosi riprodotta dal pennello un divertimento proacciato col mezzo di lei, le avrebbero accresciuta importanza ed influenza. Fece adunque annuciare all'abbadessa, che nel dì susseguente sarebbe venuta a far uopo. Tanto bastò perchè s'infiltrassero tutte le impiezzine della curiosità nelle caste spose del Signore: sicchè quando nell'ora indicata, la dama

giunse al parlatorio, seguita da un barcaiolo che portava la tela, tutte, colla abbadessa in capofila, si assieparono dinanzi alle due seggiole su cui il dipinto era stato depositato. Cessati gli *ph t gli oh t di* di quella ammirazione precoce, ch'è tanto abituale ai corti d'intendacchio, si cominciò ad udire, fra le risa più o meno innocenti di tante vergini, una dire ad un'altra: *ma quel visino somiglia al tuo; eh! quella vecchia è la celleraria; il pittore è stato poco cortese con suor Cecilia; e via di questo tuono. Ma ecco che una monaca a viso austeramente beffardo, s'accosta ad una fra le giovani sue compagne, bellissima di volto e affascinante di sguardo, e le dice sotto voce: Suor Geltrude, non vi pare che quella testa, messa forse apposta in maggior evidenza delle altre, somigli a voi? e dato ciò, sapreste mai indovinare il perchè abbia l'artista dipinto, poco spiccata, sì, ma pure visibile, una piuma posta graziosamente fra i capelli? Non vi ricordate più di certa piuma simile, che fu trovata tempo addietro, in terra, vicino alla porta dell'orto per cui si esce sulla fondamenta? Sapete pure... (oh lo dovette sapere anche troppo), come allora se ne facessero ciarle tutt'altro che benevole al nostro monastero, e specialmente, alla più bella delle sue recluse. Vi avrebbe il pittore, giuocato qualche mal tiro, suor Geltrude, forse perchè*

più innanzi degli altri nel brutto groviglio, e più degli altri maligno, come lo sono, di solito, gli artisti di quella risma, perchè dello scandalo propalato fanno turpe bottega? L'interrogata guardò il dipinto nel punto indicato, poi si girò a fissare la interrogatrice per indovinare dal piglio, se covasse un fatale sospetto. Dovette sgraziatamente convincersene: e tanto bastò, perchè un pallor mortale le allividisse il bel volto; le si piegassero le ginocchia, e cadesse fra le braccia del l'implacabile inquisitrice: Povera giovane! dovea ben esser tremando il suo segreto, se un impercettibile segno, sorpreso nel ghigno di una maligna, dandole certezza che quel segreto da colui era stato scoperto, le togliere i sentimenti! Lo svenimento improvviso non poté a meno di suscitare la più indiscreta curiosità: e intocchè l'abbadessa s'affrettasse a troncarne gli effetti coll'invitare imperiosamente alle loro celle le suore, non riuscì ad impedire, che di bocca in bocca non passasse la storia della misteriosa piumetta, e quindi non ne seguisse uno scandalo grave, o piuttosto il risveglio d'uno passato. La prima conseguenza fu che le più timorate si acciaccarono all'avvenuto al confessore; e questi, gergo a modo da poter dare dei punti al diavolo, e ben poter di certe storielle relative al convento, buccinate

al progresso dei lavori a tutto 10 del detto mese, anche l'indicazione che da quel punto i lavori, in seguito ad accordi presi dalla Società dell'Alta Italia cogli imprenditori, dovevano essere spinti con tutta alacrità, in modo che il numero degli operai, dietro assicurazioni degli ingegneri, doveva essere portato da 800 ad 800 e dovevansi e zindio prendere tutte le disposizioni affinché la locomotiva potesse correre per il prossimo ottobre fino a Gemona.

Per accertarmi che queste indicazioni ed assicurazioni erano veritiere e per essere al caso di produrre a questa lodevole Camera un ragguaglio il più possibilmente esatto intorno alle intenzioni della Società dell'Alta Italia relativamente alla esecuzione della linea Udine Pontebba, per il nostro paese di tanto interesse; intrapresi in questi giorni in compagnia dello stesso perito ingegnere sig. Rauschenfels una nuova escursione lungheggiante questa linea il di cui risultato mi permetto partecipare a questa lodevole Camera.

La ferrovia si può considerare attualmente come quasi compiuta sino a Tricesimo (14 chilometri da Udine) ed il giorno 13 agosto in cui ci trovammo in questo paese, la locomotiva percorreva quella linea per trasportare materiali d'armamento. L'edificio della stazione in R. bis, nonché i posti di guardia sino ad Udine, sono terminati ed attendono solo l'assetamento interno. Alla stazione di Tricesimo si sta lavorando sul coperto, e si procede attivamente a finirlo e a preparare i magazzini. In questa stazione e nei vicini lavori di Valacco sono occupati 650 operai. L'armamento viene posto con molta attività e giornalmente si compiono 300 a 350 metri; sicché in brevissimo tempo il binario toccherà Orveneo presso Magnano. Al ponte d'Orveneo il lavoro d'arte è importante sulla linea Udine-Gemona è spinto con tutta alacrità. I posti dei guardiani, passaggi ed altri lavori secondari sono in parte ultimati ed in parte attendono il loro completamento. Le fondamenta della stazione di Gemona sono gettate, e perché l'apertura della linea Udine-Gemona fu ordinata dalla direzione dei lavori che si provveda provvisoriamente con una stazione in legno. Da Gemona in avanti, il lavoro è particolarmente concentrato in due siti; cioè al viadotto e tunnel in Ospedaletto ed al terrapieno a viadotto presso Venzone. Il tunnel è perforato a 30 metri nella roccia e vi si lavora giorno e notte. Sgraziatamente

a reticenze maliziose nei crocchi del buon temponi, anche a proposito della piumetta, capi che bisognava tagliar corto; e andò a prender lingua dal Patriarca, o meglio, a dargli consigli, per certo più efficaci delle cepto ordinanze che il suo prelato e i suoi zelanti predecessori avevano emanato a tutela del buon costume monacale (22).

Che cosa concertassero fra loro i due ministri dell'altare, la storia non dice; ma fatto è, che chi fosse andato quattro giorni dopo al convento per domandare di suor Geltrude, si sarebbe sentito rispondere, come, per motivi di salute, fosse stata trasferita ad un monastero dello stesso ordine nelle Calabrie, ove l'aria più elastica le avrebbe ridato il perduto vigore. Era ciò vero, o piuttosto trattavasi di una di quelle destinazioni troppo frequenti allora, di cui erano archivio le tenebre? Non se ne seppe mai nulla. Solo si parlacchiò a bassa voce, che la capinera, visto il pericolo d'esser posta in meglio custodita gabbia, avesse,

(22) Il Cicogna, nel suo Saggio di Bibliografia Veneziana (Venezia 1847), ci dette i titoli delle tante terminazioni, ordinanze, regole, emanate dai Patriarchi di Venezia, dalla fine del secolo XVII a tutto il XVIII, per infrenare il licenzioso costume de' monaci e delle monache di Venezia: ma le erano le gride del Ferrer; nessuno ci bada, e le scappatelle erotiche de' monasteri, specialmente femminili, crescevano in ragion diretta delle spesse minaccie a castighi di raro inflitti.

mente le condizioni del terreno, non permettono di perforare dalle due parti nel tempo stesso; cioè però non fa gran caso, non essendo il tunnel molto lungo.

Il secondo tunnel progettato in Ospedaletto non viene eseguito, stantechè la Direzione, in questi ultimi giorni, ha deciso di preferire il progetto alternativo del viadotto lungo 700 metri sopra i Rivoli bianchi, alla di cui costruzione sarà subito dato principio dall'imprenditore.

Il numero degli operai in questa sezione, cioè, dalla stazione di Tarcento fino alla stazione di Tolmezzo (Ponte di Fella) giunse nella settimana 4 a 8, secondo i rilievi del Controllore governativo dott. Damin 936; sicché sull'intera linea Udine-Tolmezzo sono occupati 1888 operai coi relativi mezzi di trasporto.

I contratti di espropriazione del terreno, sino alla Stazione di Tolmezzo (Ponte di Fella o Piani di Fortis) sono già conclusi amichevolmente, ad eccezione di dodici proprietari coi quali ancora si sta trattando. Nella vicina Sezione di Ponte di Fella-Resciutta che tra breve sarà posta in lavoro, la divisione degli ingegneri è completata nel numero di cinque. A Chiusa-forte, tre ingegneri sono occupati dei lavori preparatori.

Da questi fatti si può ritenere con certezza che l'apertura della linea Udine-Gemona seguirà indubbiamente per il prossimo novembre, e di più che l'attività del lavoro sulla linea Gemona-Ponte di Fella è accresciuta sensibilmente e più di quanto si aveva preventivato; ed in particolare mi risulta che la Società dell'Alta Italia si sforza con serietà di eseguire i suoi impegni relativamente alla ferrovia Pontebba. Ciò è provato non solo dalle osservazioni che abbiamo fatto durante l'escursione, ma ben più dalle deliberazioni prese ultimamente dal Consiglio provinciale di Udine. Nella seduta del 10 agosto eravi all'ordine del giorno una proposta del consigliere Kechler secondo la quale dovevasi negare la sovvenzione di lire 500,000 analoga la Società dell'Alta Italia non compiesse i lavori nel termine prefisso dal contratto. Questa proposta fu presentata il 4 luglio, quando i lavori procedevano molto lentamente. Il Consiglio provinciale respinse la proposta come inopportuna, dopo sentite le spiegazioni del Prefetto date in nome del Governo, ed in considerazione che i lavori ultimamente procedevano con

a mezzo di influenze potenti, preso il volo per più libere terre. Anzi vi fu chi pretese che all'inespicabile scomparsa avessero attinenza tre maschere, le quali due giorni dopo l'accaduto, s'erano viste sull'alba, approdare a Fusina, e tosto salire in una vettura a quattro cavalli, che di gran galoppo s'avviò verso Treviso. Nè mancò chi dicesse, come due di queste, sebbene vestite da uomo, si potessero a certi indizi pigliare per donne; e la terza, nel parlare al cocchiere, lasciasse uscire dal labbro quella voce argentina e quella miscela di parole mezzo italiane e mezzo francesi, ch'eran particolari al cardinale De Bernis, allora ambasciatore a Venezia. E costui, se vi facea, come tale, esattamente il proprio dovere, mostrava, in qualità di eminentissimo, d'esser piuttosto ligio alle massime della Pompadour, sua tenera protettrice; che non a quelle di Santa Madre Chiesa (23).

P. SELVATICO.
(23) Francesco Gioachino De Pierres de Bernis nacque a S. Marcello nelle Ardèche, nel 1718, da famiglia nobile ma povera; sicché si pose in una via che a quei tempi poteva diventare molto luerosa: entrò, cioè, negli ordini sacri, ed ebbe titolo di abate, Portatosi a Parigi colla speranza di trovarvi fortuna, si fece vantaggiosamente conoscere dall'eletta società d'allora, nella pubblicazione di poesie galanti, e più colle grazie attraenti del suo spirito, e meglio, della sua bella persona. Volle la sorte ch'egli piacesse alla famosa ganza di Luigi XV, madama de Pompa-

tutta alacrità e si estendevano fino a Venzone e si limitò a raccomandare alla Deputazione di prendere le misure necessarie affinché i lavori della linea Pontebba avessero a compiersi nel termine stabilito.

Poiché tanto sulla linea percorsa come in Udine correva la voce che la Sezione Ponte di Fella-Resciutta, dovesse essere in brevissimo tempo ceduta in lavoro e d'altronde questa diceria se la si fosse confermata risultando di grave importanza; così volli accertarmene personalmente presso la Direzione dei lavori in Verona incaricata della costruzione della linea Pontebba. Ci portammo quindi in Verona e ci ebbimo dall'ingegnere sig. Oliva rappresentante l'assente Direttore dei lavori la seguente dichiarazione: Il principio dei lavori della linea Ponte di Fella-Resciutta succederà in un mese al più, e quello in Resciutta a Chiusa forte ancora nel corso di questo anno; ed il resto sino al confine austriaco in Pontebba durante l'inverno e nella prossima primavera.

Crede superfluo parlare dell'importanza di tali comunicazioni, e vorrei solo far risaltare la circostanza che effettivamente si deve corso nel nostro Parlamento alla risoluzione presa nella seduta del 29 gennaio, d'invitare cioè il Governo a presentare nella prossima Sessione dell'Alta Camera il progetto di legge per la congiunzione Tarvis-Pontebba, mentre se ciò non succedesse dopo quanto abbiamo detto sui lavori da parte italiana si provocherebbe un ingiustificabile contrappeso, senza calcolare che una relativa iniziativa da parte del Governo Austriaco, come ci venne assicurato dalla Direzione di Verona, non mancherebbe di esercitare una pressione morale molto efficace sulla Società dell'Alta Italia.

Egli è certo il voto unanime della lodevole Camera che ciò si faccia presente al Governo con tutta energia, mentre è nostro primo dovere di proteggere l'interesse del paese e non ne abbiamo attualmente miglior mezzo che quello di spingere con tutte le forze la costruzione di una ferrovia tanto desiderata e dalla nostra industria.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 28. — Le variazioni al bilancio si stanno stampando e potranno essere fra qualche giorno distribuite ai membri della Commissione generale del bilancio.

dour; e tanto bastò perchè pioversero denari e favori al giovane Bernis. La sua protettrice gli ottenne una lauta pensione dal re, e a 29 anni lo fece entrare nell'Accademia francese. Dopo la morte del cardinale de Fleury, che s'era sempre rifiutato di dare al Bernis un impiego, costui arricchì rapidamente, e divenne alla Corte influentissimo, tanto che fu nominato ambasciatore a Venezia, ove stette in tal qualità sino al 1736: anno in cui ebbe l'incarico di reggere il ministero degli affari esteri in Francia, e come tale, segnò il trattato di alleanza con l'Austria. Tutto andò per lui a gonfie vele sino al 1738: ma combattendosi allora la fatale guerra de' sette anni, e avendo consigliata la pace contro il parere di madama di Pompadour, perdette la grazia sovrana; nè poté riguadagnarla che nel 1764. Allora fu fatto arcivescovo di Albas, e cinque anni dopo (1771) fu nominato ambasciatore a Roma, ove era ancora quando scoppiò la rivoluzione del '93, che gli tolse i larghi appanaggi dell'ambasciatore. Senonchè usò al vivere dissipato, e carico di debiti, perdette ogni suo avere, e dovette campare colla liberalità del suo amico, il cav. D'Azara. Morì in Roma il Bernis nel 1794, lasciò poesie di retorica insulsaggine e fama di uomo di spirito. Nè poca riputazione gli acquistò, nella corrottissima alta società di quei giorni, il suo elegante libertinaggio, che toccò l'apogeo negli anni in cui fu ambasciatore a Venezia. L'osceno Casanova, che si fe' di quelle imprese erotiche il turpe cronista, ci narra, nelle sue laide Memorie, come il Bernis ne volesse di preferenza protagonista le monache di Murano, i cui voti di castità, mal protetti dai troppo scorrevoli chivistelli del convento, non apparivano custoditi che nell'archivio del Patriarca.

FRANCIA, 27. — I giornali francesi contengono diffuse descrizioni del viaggio del maresciallo presidente in alcuni dipartimenti, e riferiscono i discorsi pronunziati nella circostanza dai sindaci, e da altre notabilità.

SPAGNA, 23. — Il Cuartel Real nega che il Vaticano abbia indirizzato a Don Carlos un invito per consigliarlo alla pace; e soggiunge che nessun Breve del Papa lo ha impegnato a rallentare il suo zelo per la santa causa.

GERMANIA, 25. — La nota pubblicata dal Reichsanzeiger sulla politica del governo imperiale tedesco di fronte agli avvenimenti nella penisola balcanica ed alla questione d'Oriente venne giudicata molto favorevolmente e con una specie di soddisfazione da buona parte della stampa tedesca.

AUSTRIA-UNGHERIA, 26. — La Neue Freie Presse pubblica un primo articolo sulla « riduzione degli eserciti continentali. »

La pace dei nostri giorni, esso dice, è priva delle benedizioni e dei benefici della pace. Una volta al termine d'una guerra si esclamava: Cedant arma togae; oggi non è più così, ed il sentimento angoscioso della trepidazione non abbandona gli animi, e da qui l'influsso malefico sulla vita economica dei popoli.

L'Autore indaga quindi le cause che mantengono una tale situazione deplorabile della pace armata e ne fa soprattutto risalire la responsabilità alle rappresentanze nazionali che subiscono troppo facilmente i varii esterni influssi.

INGHILTERRA. Si ha da Londra: Oggi s'è celebrato a Darlington l'anniversario del giorno in cui il primo treno della ferrovia fece la sua corsa da Stockton a Darlington cinquant'anni sono.

— È tornato questa mattina da Firenze il presidente del Consiglio dei ministri onorevole Minghetti.

GRIGENTI, 28. — I carabinieri e i militi a cavallo attaccarono alla cassina Oddo, in Circondario di Sciacca, una banda di briganti. Dopo vivo conflitto la banda venne dispersa e rimase morto il famigerato capo-banda Vincenzo Capraro. La forza insegue gli altri.

La notizia della morte di Capraro venne accolta con entusiasmo dalla popolazione di tutta la provincia, liberata da un bandito che da dieci anni teneva la campagna.

(Disp. del Fanfulla)
NAPOLI, 28. — Ieri, alle 5 pom., ancorò nel nostro porto la squadra corazzata inglese.

Essa è composta di 4 bastimenti, comandati dal vice-Ammiraglio Sir James Drummond, K. C. B., cavaliere nell'ordine del Bagno.

Questa mane ci siamo recati a bordo, e siamo rimasti veramente compresi di ammirazione nel visitare minutamente questo naviglio britannico. I 4 legni, comandati da Sir Drummond, non lasciano nulla a desiderare sotto l'aspetto del perfezionamento marittimo, della robustezza e della forza.

(Pungolo)
TORINO, 28. — All'inaugurazione del Congresso internazionale per la uniforme numerazione dei filati, che, come si è già detto, avrà luogo in Torino il 12 ottobre, presenzierà il principe di Carignano.

Probabilmente egli sarà accompagnato dal presidente del Consiglio e dai ministri degli esteri e dell'agricoltura, industria e commercio, che furono invitati ad assistere alla solenne apertura delle conferenze.

(Gazzetta del popolo)
TREVIGLIO, 28. — Nonostante tutte le circolari pubblicate dal governo in questi giorni, le mille esortazioni e l'esperienza di tanti infelici, parecchi contadini, che trovansi in questa città aspirano ad emigrare pel Brasile. Speriamo che l'autorità s'informerà bene della cosa, ed impedirà che quei poveri contadini diventino vittime di fallaci speranze, o di colpevoli speculatori di emigrazione.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 27. — I giornali francesi contengono diffuse descrizioni del viaggio del maresciallo presidente in alcuni dipartimenti, e riferiscono i discorsi pronunziati nella circostanza dai sindaci, e da altre notabilità.

SPAGNA, 23. — Il Cuartel Real nega che il Vaticano abbia indirizzato a Don Carlos un invito per consigliarlo alla pace; e soggiunge che nessun Breve del Papa lo ha impegnato a rallentare il suo zelo per la santa causa.

GERMANIA, 25. — La nota pubblicata dal Reichsanzeiger sulla politica del governo imperiale tedesco di fronte agli avvenimenti nella penisola balcanica ed alla questione d'Oriente venne giudicata molto favorevolmente e con una specie di soddisfazione da buona parte della stampa tedesca.

AUSTRIA-UNGHERIA, 26. — La Neue Freie Presse pubblica un primo articolo sulla « riduzione degli eserciti continentali. »

La pace dei nostri giorni, esso dice, è priva delle benedizioni e dei benefici della pace. Una volta al termine d'una guerra si esclamava: Cedant arma togae; oggi non è più così, ed il sentimento angoscioso della trepidazione non abbandona gli animi, e da qui l'influsso malefico sulla vita economica dei popoli.

L'Autore indaga quindi le cause che mantengono una tale situazione deplorabile della pace armata e ne fa soprattutto risalire la responsabilità alle rappresentanze nazionali che subiscono troppo facilmente i varii esterni influssi.

INGHILTERRA. Si ha da Londra: Oggi s'è celebrato a Darlington l'anniversario del giorno in cui il primo treno della ferrovia fece la sua corsa da Stockton a Darlington cinquant'anni sono.

La Gazzetta Ufficiale del 28 settembre contiene: Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dei lavori pubblici. Nomine nel personale giudiziario. Un avviso del ministero degli affari esteri, in data 19 corrente così concepito: Lunedì, 17 gennaio 1878, avranno principio presso questo ministero gli esami di concorso per cinque posti di volontario nelle carriere diplomatica e consolare.

Gli esami saranno dati secondo le norme e le condizioni segnate nel decreto ministeriale del 15 maggio 1869.

Le domande d'ammissione al concorso corredate dei documenti richiesti col suddetto decreto, dovranno essere presentate al ministero per gli affari esteri non più tardi del 20 dicembre, trascorso il qual termine non saranno più accettate.

MINISTERO DELLA GUERRA

DIREZIONE GENERALE DELLE ARMI DI FANTERIA E CAVALLERIA

Rimonti per l'esercito

Volendosi acquistare oltre mille cavalli dei quali 800 per l'artiglieria ed il rimanente per la cavalleria, si avvertono gli allevatori ed i proprietari di cavalli che una Commissione nominata dal Ministero comincerà gli acquisti nei primissimi giorni del venturo mese di ottobre.

Le condizioni che si richiedono sono le seguenti:

I. I cavalli dovranno essere della età tra i 4 anni compiuti, e gli 8 non compiuti.

La Gazzetta Ufficiale del 28 settembre contiene:

Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dei lavori pubblici.

Nomine nel personale giudiziario.

Un avviso del ministero degli affari esteri, in data 19 corrente così concepito:

Lunedì, 17 gennaio 1878, avranno principio presso questo ministero gli esami di concorso per cinque posti di volontario nelle carriere diplomatica e consolare.

Gli esami saranno dati secondo le norme e le condizioni segnate nel decreto ministeriale del 15 maggio 1869.

Le domande d'ammissione al concorso corredate dei documenti richiesti col suddetto decreto, dovranno essere presentate al ministero per gli affari esteri non più tardi del 20 dicembre, trascorso il qual termine non saranno più accettate.

MINISTERO DELLA GUERRA

DIREZIONE GENERALE DELLE ARMI DI FANTERIA E CAVALLERIA

Rimonti per l'esercito

Volendosi acquistare oltre mille cavalli dei quali 800 per l'artiglieria ed il rimanente per la cavalleria, si avvertono gli allevatori ed i proprietari di cavalli che una Commissione nominata dal Ministero comincerà gli acquisti nei primissimi giorni del venturo mese di ottobre.

Le condizioni che si richiedono sono le seguenti:

I. I cavalli dovranno essere della età tra i 4 anni compiuti, e gli 8 non compiuti.

II. Saranno della statura non inferiore a metri 1,48 e non superiore a metri 1,70.

III. Devono essere domi in modo da lasciarsi montare con la sella, ed avere tutti i requisiti necessari pel servizio cui si vogliono destinare.

IV. Devono essere ferrati e muniti di capezza in buon stato, la quale sarà compresa nella vendita.

V. I cavalli maschi dovranno essere castrati, le femmine saranno rifiutate se presentino sospetto di gravidanza.

VI. Saranno esclusi dall'incetta i mantelli bigi tanto chiari che scuri.

VII. Il prezzo d'ogni cavallo sarà da convenirsi di comune accordo tra la Commissione ed il venditore.

VIII. Il pagamento si farà a pronti contanti contro ricevuta sull'atto di compra, il quale sarà munito di marca da bollo da una lira a carico del venditore. In uno stesso atto di compra si potrà comprendere più di un cavallo, purchè un solo ne sia il venditore.

IX. Riguardo ai vizi redibitorii seguiranno gli usi del paese nel quale ha luogo la compra.

Roma, addì 3 settembre 1878.

Per il Ministro F. MANASSERO.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Fatto miserando. — La nostra città è sotto l'impressione dolorosa di un caso funestissimo avvenuto ieri, 29, alle ore 6 e mezzo pomeridiane in Via Munari.

Bertignon Francesco, d'anni 25, tintore, si era da qualche tempo perdutamente invaghito di Caterina Giacomello, lavandaia, d'anni 19.

Assai avvenente, buona, operosa, brava, molto educata per la sua sfera, docile ai voleri della madre, affabilissima, prediletta dalle amiche sue, la giovane Caterina non isdegnò dapprincipio le premure del Bertignon, il quale, oltrechè prestante della persona, le dimostrava un vivissimo attaccamento.

Ma venuto più tardi all'orecchio della ragazza che il Bertignon avea fatto ad altra delle promesse, che avea forse più stretti legami, onesta com'era delibero di sciogliersi alla prima occasione dalla fede giurata, e così fece.

Parlando al Bertignon, gli palesò questa deliberazione, svelandone la causa, gli disse che ormai nulla di comune poteva essere fra essi, e che bisognava separarsi, benché senza rancore.

Non acquetandosi alle ragioni della amata, e accendendosi anzi sempre più quanto erano più ferme le di lei ripulse, il Bertignon la perseguitava tutti i giorni, tutte le ore, finché deluso di persuaderla e di smuoverla, cominciò a coltivare in cuor suo un proposito disperato.

« Non vuoi esser mia, egli deve aver detto, ma non sarai d'altri. »

Da quel giorno gironzava meditando, cupo, per Via del Munari, alla Punta, fermavasi presso alla Cortazza, luogo di abitazione (n. 2516) della Caterina, e studiava il momento di coglierla sola per la strada, o quando la ragazza recavasi a lavare al canale.

Ieri finalmente all'ora sopraindicata ve la trovò, ma forse impedito dalla presenza di altre lavandaie il luogo non gli parve opportuno per compiere il suo disegno.

Chiamò la Caterina, pregandola di venire alla Cortazza, che doveva parlarle. La fanciulla aderì: la poveretta non presentiva la sorte a lei riservata.

Gunti insieme presso alla Cortazza il Bertignon rinnovò le sue proteste all'amante, ma trovandola irremovibile, « Or bene, le disse, noi ci vediamo per l'ultima volta. » Non il pensiero dell'ardente affetto, non la vista della gentile trattennero il braccio di quel crudo.

Con moto veloce, tratta di tasca una pistola a doppia canna, sparò un colpo a bruciapelo contro il viso di Caterina, e quindi un altro contro sè stesso nella testa. Penetrato dall'occhio il piombo fatale era uscito per la nuca della fanciulla, la quale stramazza in un lago di sangue: pochi minuti dopo era morta.

Al Bertignon la palla, girando per l'osso frontale, uscì superiormente dal cranio: egli è deformato: alle ore otto di stamane (30) non era morto ancora, ma non sembra possibile che sopravviva.

Al rumore dei colpi molta gente accorse sul momento. La strada e la Cortazza n'erano piene: la notte già fatta cresceva la confusione, il terrore.

Chi ha veduto la povera madre in lagrime all'annuncio tremendo, non sa descriverne lo strazio. Niuno riusciva a staccarla dal cadavere della figlia sua. Molte amiche dell'estinta presenti alla scena piangevano dirottamente.

La Procura del Re, e le altre autorità governative e municipali furono subito sul luogo.

Interrogato il Bertignon non pronunziò che inarticolate parole. Conferma di aver ucciso la Giacomello. Chiesto del perchè, risponde: Per roviggi (intrighi, dispiaceri).

Tristi conseguenze di una passione inconsiderata: una vita spenta nel suo fiore, un'altra che sta per spegnersi: due famiglie in lutto: tanto sangue e tante lagrime!

Da una finestra. — Una non aspetta l'altra.

Questa mattina, alle ore 9, certo Francesco De Paoli, di anni 60 circa, ex cocchiere della famiglia R., dimorante in V. colo Tabacco, dopo essersi ben riempito di liquori, si precipitò da un secondo piano in istrada, fratturandosi una coscia, e riportando parecchie altre contusioni.

Trasportato all'Ospitale trovavasi ora in uno stato piuttosto grave.

Partenza. — Domani, 1 novembre, i due squadroni del 6° reggimento (Aosta) di cavalleria, coi distaccati, partono per Vicenza onde rientrare alla sede del corpo.

Ufficiali e soldati per l'esemplare contegno lasciano fra i cittadini ottimo ricordo del loro soggiorno.

Si attende da Ferrara il 13° (Monferato) cavalleria.

Concerto. — La musica del 2° Reggimento fanteria suonerà oggi, 30 settembre in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 6 alle 7 1/2 pom. i seguenti pezzi:

1. Marcia.
2. Mazurka, Fausto Arrivo. Pozzi.
3. Duetto, Simon Roccanegra. Verdi.
4. Valtz, le Rimembranze di Vienna. Strauss.
5. Quartetto, Rigoletto. Verdi.
6. Pont-poury, Aida.
7. Polka, Alfeo. Sessa.

Notizie militari. — A cura dell'ufficio di statistica del Corpo di Stato Maggiore verrà pubblicata una serie di Tabelle sulla costituzione degli eserciti europei, pubblicazioni desunte da documenti i più sicuri ed autorevoli, e che quindi formerà del maggiore interesse.

Tale pubblicazione ha avuto principio colle Tabelle dell'esercito francese, le prime avute in pronto, alle quali faranno tosto seguito quelle degli altri principali eserciti.

Il 83° reggimento fanteria in Roma ha avuto ordine di vestire colla giubba di panno tutta la sua truppa. Augurio che l'uguale disposizione non tardi ad estendersi a tutti gli altri reggimenti di fanteria. (Esercito).

Istituti tecnici. — È imminente, dice il *Fanfulla*, la pubblicazione d'un interessantissimo lavoro dell'onorevole deputato Emilio Morpurgo intorno agli Istituti tecnici in Italia.

Tal pubblicazione non è che il preludio d'una riforma, che oggi è sottoposta a severo studio.

Sappiamo che a tal uopo il nostro governo ha incaricato qualcuno di visitare gli Istituti tecnici di Germania, e di riferirne le sue impressioni.

È certo che, allo stato attuale, le scuole per l'insegnamento tecnico e professionale hanno bisogno di molte innovazioni.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

1 ottobre

A mezzodi vero di Padova

Tempo med. di Padova ore 11 m. 49 s. 44,7
Tempo med. di Roma ore 11 m. 52 s. 11,8
Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30, dal livello medio del mare

29 settembre	Ore 9 a	Ore 3 p	Ore 9 p.
Baram. 00 — mill.	782 8	750 9	752 6
Termomet. centigr.	+15 8	+19 9	+15 3
Tens. del vap. acq.	11 59	11 31	11 66
Umidità relativa.	85	61	91
Stato del cielo	ENE 1 NO 2 NE 1		
Dir. e for. del vento	nuv.	nuv.	ser.

Dal mezzodi del 29 al mezzodi del 30
Temperatura massima + 20 '1
minima — 10 '2

ACQUA CADUTA DAL CIELO dalle 9 ant. alle 9 pom. del 29 = m. 1,08

BULLETTINO COMMERCIALE

Venezia, 29. — Rendit. it. 77,90.
120 franchi 21 81.

Milano, 29. — Rend. it. 78 03 78,10.
120 franchi 21 51 21,30.

Sete. Limitata disposizione agli affari.
Lione, 28. — Sete. Affari limitati: prezzi variabili.

ULTIME NOTIZIE

Abbiamo da Roma, 29, sera:

Il *Fanfulla*, conferma che l'Imperatore di Germania verrà in Italia il 12 ottobre, accompagnato da Bismark, da Molke e da altri dignitarii dell'Impero.

Il suo soggiorno a Milano non si protrarrà oltre cinque giorni.

Riceveranno l'Imperatore alla Stazione S. M. il Re, le LL. AA. i Principi Umberto ed Amedeo, e la Principessa Margherita col loro seguito.

Accompagneranno il Re S. E. il Presidente del Consiglio Minghetti, il ministro Visconti-Venosta, le rappresentanze della Camera e del Senato, e forse anche i ministri Ricotti e Cantelli.

Ieri giunse a Venezia S. A. R. la Principessa Federico Carlo di Prussia con due Principesse sue figlie.

È stato ufficialmente annunciato il pagamento dei coupons delle strade ferrate ed obbligazioni ottomane al 1 ottobre. (Perseveranza).

Credeasi già fissato il giorno per un altro concertino. Sarà convocato nella settimana antecedente alla festa della Concezione, che ricorre agli 8 del prossimo dicembre.

Essi riceveranno l'anello ed il ti-

tole cardinalizio l'arcivescovo di Rennes, Goffredo Saint-Marc, ed Antici-Mettei, che sorpreso da improvviso malore nel Conciatorio del 17 non poté essere presente al successivo. Ora è in via di guarigione.

Due cardinali saranno inoltre preannunziati: monsignor Lorenzo Nina assessore del Santo Offizio, e monsignor Luigi Serafini, vescovo di Viterbo.

Quindi le consuete nomine di vescovi, parte di diocesi italiane, ma i più esteri e dipendenti da Propaganda.

Pare che il Santo Padre in questa circostanza voglia comunicare al collegio dei cardinali le condizioni della chiesa cattolica nell'impero del Brasile e nella Turchia.

CORRIERE DELLA SERA

30 settembre

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 29 settembre 1875.

Pioggia a torrenti, lampi e tuoni a rullo continuo e per le vie tante piccole succursali del Tevere, che inturgiditi nel riceverle e fece la sua solita visita al Mausoleo d'Agrippa: ecco la giornata d'ieri.

Ciò sbaglia: in mezzo ai lampi ai tuoni sono tornati anche gli onorevoli Minghetti e Finali, da Rovigo il primo e dalle spiagge dell'Adriatico il secondo.

Coll'on. Minghetti ci è pur venuta la notizia che il deputato Casalini possa lasciare vacante la Segreteria generale delle finanze. Spero che i fatti contraddiranno a questa voce. E indubito che l'on. Minghetti ha ora più che mai bisogno d'un collaboratore assiduo; ma col Parlamento in vacanza dove lo troverebbe?

A ogni modo l'on. Casalini avrà lasciato nel suo passaggio attraverso l'amministrazione finanziaria una bella traccia di sé, e le nostre provincie devono andarne orgogliose.

Ritornando all'onor. Minghetti, vuolsi che appena giunto si sia stretto a consiglio coi suoi colleghi presenti, agitando la solita questione orientale. Si comincia, invero, ad essere un poco allarmati, e la Borsa, come ieri l'altro, anche ieri fu piena di rumori bellicosi e fece sciopero quasi assoluto. Credo che vi sia dell'artificio in questi allarmi eccessivi: la minaccia d'una riduzione dell'interesse del debito turco non mi sembra tanto imminente, se bado alle confidenze fatte da un egregio uomo di finanza, che ha molte relazioni a Costantinopoli, Certo io consiglieri chi ha capitali a non investirli nella mezzaluna; ma chi ci è già caduto, aspetti, che anche ammesso l'inammissibile, cioè una crisi della Turchia, le sue terre sono abbastanza ricche per dare a coloro che ne entrassero in padronanza, i mezzi di far onore alla firma dei sultani. I. F.

Secondo notizie autentiche i turchi avrebbero passato i confini inseguendo dei fuggitivi in vicinanza a Osredke nel distretto di Lopic, e sono giunti fino alla Chiesa di Osredke. Due turchi rimasero uccisi nel conflitto, e venne gravemente ferito un abitante dei confini. Vennero inviate delle truppe per proteggere i medesimi.

Parigi, 27.

L'Imperatrice Elisabetta è oggetto di simpatiche dimostrazioni.

Martedì ritorna a Parigi la marescialla MacMahon per farle visita. Il Governo ha espresso in nome della Francia il suo vivo rincrescimento che l'Imperatrice si sia sottratta dappertutto alle feste ed alle dimostrazioni di simpatia che le si volevano fare.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

MADRID, 29. — La stampa ministeriale dichiara che Canovas non scrisse mai al Vaticano offrendo di mantenere in tutte le sue parti il concordato del 1871.

S. SEBASTIANO, 29. — Nella notte scorsa le truppe attaccarono Santiagomendi senza successo, ma tuttavia i carlisti subirono perdite considerevoli. Oggi il combattimento continua.

LONDRA, 29. — La legazione inglese informò il governo greco che il principe

narsene a mani vuote. Gli insorti vogliono un armistizio. Ciò prova che le cose non vanno loro bene. L'insurrezione fortunata procede innanzi e distrugge tutto, non conosce tregua. Gli insorti vogliono una adunanza di delegati per trattare coi Consoli e con Serbergovino nel quale si troverebbero in ogni caso dei deputati molto maneschi.

« Il progetto per sé non è cattivo, né censura le riforme richieste. Non si parla di autonomia, ma della ammissione dei testi cristiani, della elezione della autorità politica degli abitanti, della limitazione delle tasse ad un per cento determinato.

« Ciò che più aggrava la cosa è la chiesta garanzia delle potenze. Ed il progetto è architettato astutamente. Se le Potenze si assumono la guarantee, la Turchia non è più padrona in casa sua, ed i potenti malleadori saranno sempre invitati con continue lagnanze ad ingerirsi negli affari della Erzegovina.

In seguito il giornale si occupa delle decisioni già note degli ambasciatori a Costantinopoli: in base alle medesime poco s'attende dall'operato dei Consoli.

L'armistizio potrà difficilmente ottenersi ed, an ha ottenuto è probabile il naufragio della garanzia delle Potenze. Intanto però la Serbia è minacciata da una nota della Turchia, mentre la politica del signor Ristic dall'altro canto tiene in sospenso tutta l'Europa, fatto che la *Presse* trova ridicolo e vergognoso. Si potrebbe credere che il signor Ristic voglia danneggiare la Turchia aggravandola della spesa di mantenere le truppe ai suoi confini.

L'arma però ferisce la mano che la adopera, imperocchè i soldati serbi chiamati sotto le armi sono per la maggior parte della *landwehr*, e fanno i più gravi lamenti della loro condizione, sottratti come sono agli affari domestici.

Il giuoco di Belgrado e di Kraguevac danneggia non solo la Serbia, ma si riflette su tutta l'Europa su cui domina l'inquietudine, l'incertezza, e la paura. Secondo la *Presse* i tre Imperi dovrebbero allontanare questi sentimenti d'angustia.

« Chi si arrecherebbe a turbare la pace in Oriente, ove essi dichiarassero di volerla mantenere? Noi siamo persuasi che la diplomazia dell'Austria, della Germania, e della Russia abbia questa intenzione, perchè indugia a pronunciare una parola decisiva ed a tranquillare la pubblica opinione? »

Telegrammi

Agram, 26.

Secondo notizie autentiche i turchi avrebbero passato i confini inseguendo dei fuggitivi in vicinanza a Osredke nel distretto di Lopic, e sono giunti fino alla Chiesa di Osredke. Due turchi rimasero uccisi nel conflitto, e venne gravemente ferito un abitante dei confini. Vennero inviate delle truppe per proteggere i medesimi.

Parigi, 27.

L'Imperatrice Elisabetta è oggetto di simpatiche dimostrazioni.

Martedì ritorna a Parigi la marescialla MacMahon per farle visita. Il Governo ha espresso in nome della Francia il suo vivo rincrescimento che l'Imperatrice si sia sottratta dappertutto alle feste ed alle dimostrazioni di simpatia che le si volevano fare.

ULTIMI DISPACCI (Agenzia Stefani)

MADRID, 29. — La stampa ministeriale dichiara che Canovas non scrisse mai al Vaticano offrendo di mantenere in tutte le sue parti il concordato del 1871.

S. SEBASTIANO, 29. — Nella notte scorsa le truppe attaccarono Santiagomendi senza successo, ma tuttavia i carlisti subirono perdite considerevoli. Oggi il combattimento continua.

LONDRA, 29. — La legazione inglese informò il governo greco che il principe

di Galles partirà da Venezia il 16 ottobre diretto per Atene.

GIBLERRA, 29. — Oggi è partito per Genova il vapore *Sudamerica* della società Lavarello proveniente dalla Plata.

BELGRADO, 29. — Un decreto del principe ordina che la sede della Scupcina trasferiscasi da Kragujvat a Belgrado.

BELGRADO, 29. — Annunziati ufficialmente che le truppe serbe della frontiera presso Nissa furono rinforzate di 8000 uomini, sicchè il totale dell'esercito serbo in que la parte sarebbe di 24000 uomini. Il matrimonio del Principe avrà luogo a Belgrado fra quindici giorni.

CETTIGNE, 29. — Secondo informazioni qui ricevute avrebbe avuto luogo ieri l'altro un combattimento presso Osrediza nella Croazia Turca, altro combattimento lungo la riviera dell'Una a Doyopsie, ed altra presso Prinedoc nelle vicinanze di Koslanica. Secondo l'asserzione degli insorti i turchi furono dappertutto battuti.

BERLINO, 29. — Ieri alla partenza dell'imperatore per Baden il ministro d'Italia trovavasi alla stazione. L'imperatore si tratteneva lungamente con lui.

La *Corrispondenza provinciale* conferma il viaggio dell'imperatore in Italia che avrà luogo poco dopo il 10 ottobre. Bismark e Molke accompagneranno l'imperatore.

MONACO, 29. — La Camera dei deputati elesse con 78 voti sopra 184 votanti Oro (?) presidente, Kurz vicepresidente, i quali insieme coi segretari appartengono al partito ultramontano. Tutti i membri della Camera erano presenti.

HENDAYE, 29. — I carlisti bombardarono la notte scorsa San Sebastiano. Vi furono alcune vittime. In causa della pioggia che ritarda le operazioni Trilly ordinò di ritirarsi sopra Hornani e Reateria.

TORINO, 30. — La *Gazzetta del popolo* dice che la Casa reale di Torino ha ricevuto avviso ufficiale della venuta dell'imperatore Guglielmo, che arriverà a Milano il 15 ottobre e si fermerà fino al 18.

BELGRADO, 29. — Parlasi di una crisi ministeriale in seguito ad una discussione avvenuta in seno al gabinetto sulla questione della guerra. La questione diventa complicata.

Bortol. Moschin, gerente responsabile

Collegio-Convitto TREVISAN

autorizzato dal R. Governo con ripetizione ginnasiale ed avviamento al Commercio.

Docenti abilitati - Trattamento buono - Pensione convenientissima, da L. 350 alle L. 500 annue, secondo l'età degli allievi convittori.

4-681 Padova, Via S. Chiara, N. 4269

GRAN CONCERTO

Nel Caffè Grande in Piazza Vittorio Emanuele si darà nel mese di ottobre tutte le sere un Concerto vocale ed istrumentale, eseguito da quattro dirinti artisti.

Si principia il Concerto alle ore 7 fino alle 12 pom.

D'AFFITTARE pel 7 ottobre p. v. od anche da vendere

Casa di villeggiatura con vaste adiacenze, giardino, brolo, oratorio, situata in Camin - Comune di Padova, vicino alla Chiesa parrocchiale.

Per le trattative rivolgersi al signor Napoleone Beggiato abitante in Camin Comune di Padova 639-11

D'AFFITTARE

Casino nuovo in Riviera S. Benedetto N. 8082, alla fornace.

Chi volesse applicarvi si rivolga al signor Agostino Candeo fornaciere.

Avviso
Chi avesse trovato un anello d'oro da matrimonio, e un altro anello d'oro con brillante, è pregato di consegnarli all'orivolario Donadoni in Piazzetta Pedrocchi, ove gli sarà data una generosa mancia.

MINISTERO DELLE FINANZE

Direz. Generale delle Gabelle
INTENDENZA DI FINANZA IN PADOVA

Avviso d'Asta per secondo Incanto

Essendo riuscito infruttuoso l'incanto tenuto addì 24 settembre 1875, per l'appalto della rivendita dei generi di privativa numero 4010, nel Comune di Padova, via S. Matteo, nel Circondario di Padova, Provincia di Padova e del presunto reddito annuo lordo di L. 166381, si fa noto che nel giorno 30 del mese di Ottobre anno 1875 alle ore 11 sarà tenuto nell'Ufficio d'Intendenza in Padova un secondo incanto ad offerta segreta, avvertendo che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

La rivendita suddetta deve levare i generi dal magazzino di vendita in Padova.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito Capitolato ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direz. Generale delle Gabelle) presso l'Intendenza di Finanza e presso l'Ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal Regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio, dovranno presentarsi nel giorno e nell'ora suindicati in piego suggellato la loro offerta in iscritto all'Ufficio d'Intendenza in Padova e conforme al modello posto in calce al presente avviso.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira.

2. Esprimere in tutte le lettere l'annuo canone offerto.

3. Essere garantite mediante deposito di lire 463.89 corrispondente al decimo del presunto reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana calcolata al prezzo di borsa della Capitale del Regno.

4. Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte, mancate di tali requisiti, o contenenti restrizioni o deviazioni dal e condizioni stabilite, o riferenti ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto Capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, sempreché sia superiore od almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo 4 del Capitolato d'onori.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta d'aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nella Gazzetta Ufficiale del Regno, o nel giornale della Provincia (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Padova, il 23 Settembre 1875.

L'Intendente VERONA

(OFFERTA)

Io sottoscritto mi obbligo di assumere l'esercizio della rivendita dei sali e tabacchi in base all'avviso d'appalto (data e numero) pubblicato dall'Ufficio d'Intendenza in Padova, sotto l'esatta osservanza del relativo Capitolato d'onori, e di pagare a tale effetto il canone annuo di lire (in lettere e cifre).

Sottoscritto: N. N.

(condizione e domicilio dell'offerente)

(AL DI FUORI)

Offerta per l'appalto della rivendita dei sali e tabacchi n. nel Comune di Padova, via

Mod. E. 2-687

Prov. di Padova Distr. di Padova

Comune di Padova

FERROVIE Linea Padova-Bassano

VENETE Tronco Padova-Cittadella

IL MUNICIPIO DI PADOVA

avvisa i signori Proprietari, Usufruttuari, Enfitauti ed ogni altro che ne possa avere interesse che nell'Ufficio Comunale di Padova Div. II è stato depositato il Piano Particolareggiato di esecuzione delle dette ferrovie, indicante le occupazioni tanto stabili che provvisorie dei fondi necessari alla costruzione, nel Comune Censuario di Allichiero (tratta compresa fra la strada detta delle Boschette e l'argine sinistro del Brenta) ed Amministrativo di Padova, nonché l'Elenco delle Ditte intestate nei Libri Catastrali. Detti documenti resteranno per quindici giorni, dalla data del presente avviso, visibili agli interessati, a senso dell'articolo 6 usque 24 della Legge 25 giugno 1865, N. 2359.

Padova, 28 settembre 1875.

Il Sindaco

PICCOLI

Il Segretario Comunale

P. Bassi

Mod. E. 690

Prov. di Padova Distr. di Padova

Comune di Vigo d'Arzere

FERROVIE Linea Padova-Bassano

VENETE Tronco Padova-Cittadella

IL MUNICIPIO DI VIGO D'ARZERE

avvisa i signori Proprietari, Usufruttuari, Enfitauti ed ogni altro che ne possa avere interesse che nell'Ufficio Comunale di Vigo d'Arzere è stato depositato il Piano particolareggiato di esecuzione delle dette ferrovie, indicante le occupazioni tanto stabili che provvisorie dei fondi necessari alla costruzione del Comune Censuario di Vigo d'Arzere (tratta compresa fra il Fiume Brenia e la strada detta della Chiesa) ed Amministrativo di Vigo d'Arzere, nonché l'Elenco delle Ditte intestate nei Libri Catastrali. Detti documenti resteranno per quindici giorni, dalla data del presente avviso, visibili agli interessati, a senso dell'Art. 6 usque 24 della Legge 25 giugno 1865, N. 2359.

Vigo d'Arzere, il 28 settembre 1875.

Il Sindaco

A. ROMANIN

Il Segretario Comunale

Giov. Benetton

AVVISO

d'Asta volontaria

Si reca a notizia che nel giorno di Sabato 16 ottobre p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 p. nello Studio del Notaio Roberto dott. Candiani di qui Piazza dei Frutti al civ. N. 551 si terrà Asta pubblica per la vendita della Casa sita in Padova Via Santa Maria Iconia al civico N. 3031 nella mappa stabile al N. 1815 per Pert. 0.16 Rend. aus. L. 85 80 ed imponible di it. L. 292.50 fra confini a levante Valvasori a mezzodi Via pubblica a ponente Munari e tramontana Eredi Etrò.

CONDIZIONI DELL'ASTA

I. L'asta verrà aperta sul dato di it. L. 4500 e la delibera seguirà al maggior offerente, trascorsa l'ora fissata.

II. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare nelle mani del sottoscritto incaricato it. L. 400 a cauzione della sua offerta.

III. Subito dopo avvenuta la delibera verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del fatto deposito.

IV. Entro i giorni otto dalla delibera dovrà il deliberatario stipulare il definitivo contratto coll'esborso dell'intero prezzo di delibera, computato a difetto l'importo del fatto deposito. Trascorsi gli 8 giorni senza che il deliberatario vi si presti, si intenderà che egli abbia rinunciato all'acquisto e perderà senz'altro il deposito fatto.

V. All'atto della stipulazione del Contratto verrà accordata la cancellazione dell'unica iscrizione 8 luglio 1873 N. 1378-607 gravitante la Casa per it. L. 1800 ed accessori mediante il pagamento della relativa somma al Creditore iscritto che verrà delegato dal Venditore all'Acquirente deliberatario e computato a difetto sul prezzo di delibera.

VI. Il possesso di diritto e di fatto verrà trasferito nel deliberatario col giorno della stipulazione del Contratto dalla qual epoca gli appartennero gli utili e le rendite della Casa e staranno a suo carico le pubbliche gravanze.

VII. Le spese relative alla stipulazione del Contratto di compra-vendita, compresa la tassa Registro staranno a carico dell'Acquirente, quelle relative all'affrancazione del capitale iscritto e cancellazione ipoteca a carico del Venditore.

Presso lo Studio del sottoscritto trovansi ostensibili in ogni giorno dalle ore 9 ant. alle 3 pom. i documenti cauzionali di proprietà e libertà relativi allo stabile da alienarsi.

Padova, 28 settembre 1875.

Roberto dott. Candiani Notaio

688

AVVISO 2 694

Antonio Maria Arrigoni dei furono Francesco e Doralice Della Torre nativo di Bergamo domiciliato in Padova, ed i suoi figli Oddo e Orsola, il primo dei quali anche pel proprio figlio Carlo Giulio Ettore, pur essi domiciliati in Padova, previa autorizzazione del Ministro di Grazia e di Giustizia con Decreto 12 settembre corrente, notificano al pubblico di avere prodotta domanda onde poter aggiungere al di loro Cognome quello Degli Oddi.

Coloro che intendessero fare opposizioni alla detta domanda dovranno presentarle con atto di Usciere notificato al Ministro Guardasigilli entro quattro mesi dalla data della pubblicazione del presente Avviso.

Padova, 24 settembre 1875.

Antonio Maria Arrigoni

Oddo Arrigoni di Antonio Maria

Orsola Arrigoni di Antonio Maria

Medaglia alla Società di Scienze di Parigi

Non più

CAPELLI BIANCHI

MÉLANOGENE

TINTURA PER ECCELLENZA

DIDICQUEMARE aine, di ROUEN

Per tingere all'istante in ogni colore i capelli e la barba senza pericolo per la pelle e senza alcun odore. Questa tintura è superiore a quelle adoperate sino al giorno d'oggi.

Fabbrica a Rouen, piazza dell'Hotel de Ville, 47. -- Deposito a Parigi, rue d'Enghien, 24.

Prezzo L. 6.

Deposito centrale e vendita presso l'Agencia di D. Mondo, via dell'Ospedale, N. 5, Torino, e dai principali parrucchieri e profumieri. -- Spedizione in provincia contro vaglia postale. -- PADOVA presso il profumiere Guerra a S. Carlo. 16-473

NOTIZIE DI BORSA

Parigi 28 29

Prestito francese 5 010 104 07 103 90

Rendita francese 3 010 65 45 65 25

italiana 5 010 72 40 72 25

Banca di Francia 3865 - 3865

VALORI DIVERSI

Ferrovie lomb. ven. 228 - 228 -

Obbl. Ferr. V. E. 1866 221 - 223 -

Ferrovie Romane 62 50 61 -

Obbligaz. lombarde 221 - 223 -

Obbligaz. lombarde 226 - 236 -

Azioni Regia Tabacchi 25 24 25 21

Cambio su Londra 7 - 7 -

Cambio sull'Italia 94 - 93 75

Consolidati inglesi 34 75 33 85

Banca Franco-Italiana 28 - 29 -

Vienna 273 - 273 -

Austriache ferrate 9 06 9 14

Banca Nazionale 8 92 8 92

Napoleoni d'oro 44 15 44 10

Cambio su Parigi 114 70 114 80

Cambio su Londra 73 50 73 45

Rendita austriaca arg. 69 90 69 90

in carta 209 - 208 60

Mobiliare 402 50 403 50

Lombarde 28 - 29 -

Londra 93 78 93 58

Consolidato inglese 71 78 71 78

Rendita italiana 34 12 33 5 8

Lombarde 18 75 19 -

Turco 75 - 74 12

Cambio su Berlino 83 8 40 95

Tabacchi

Spagnuola

AVVISO 2 694

Antonio Maria Arrigoni dei furono Francesco e Doralice Della Torre nativo di Bergamo domiciliato in Padova, ed i suoi figli Oddo e Orsola, il primo dei quali anche pel proprio figlio Carlo Giulio Ettore, pur essi domiciliati in Padova, previa autorizzazione del Ministro di Grazia e di Giustizia con Decreto 12 settembre corrente, notificano al pubblico di avere prodotta domanda onde poter aggiungere al di loro Cognome quello Degli Oddi.

Coloro che intendessero fare opposizioni alla detta domanda dovranno presentarle con atto di Usciere notificato al Ministro Guardasigilli entro quattro mesi dalla data della pubblicazione del presente Avviso.

Padova, 24 settembre 1875.

Antonio Maria Arrigoni

Oddo Arrigoni di Antonio Maria

Orsola Arrigoni di Antonio Maria

Medaglia alla Società di Scienze di Parigi

Non più

CAPELLI BIANCHI

MÉLANOGENE

TINTURA PER ECCELLENZA

DIDICQUEMARE aine, di ROUEN

Per tingere all'istante in ogni colore i capelli e la barba senza pericolo per la pelle e senza alcun odore. Questa tintura è superiore a quelle adoperate sino al giorno d'oggi.

Fabbrica a Rouen, piazza dell'Hotel de Ville, 47. -- Deposito a Parigi, rue d'Enghien, 24.

Prezzo L. 6.

Deposito centrale e vendita presso l'Agencia di D. Mondo, via dell'Ospedale, N. 5, Torino, e dai principali parrucchieri e profumieri. -- Spedizione in provincia contro vaglia postale. -- PADOVA presso il profumiere Guerra a S. Carlo. 16-473

NOTIZIE DI BORSA

Parigi 28 29

Prestito francese 5 010 104 07 103 90

Rendita francese 3 010 65 45 65 25

italiana 5 010 72 40 72 25

Banca di Francia 3865 - 3865

VALORI DIVERSI

Ferrovie lomb. ven. 228 - 228 -

Obbl. Ferr. V. E. 1866 221 - 223 -

Ferrovie Romane 62 50 61 -

Obbligaz. lombarde 221 - 223 -

Obbligaz. lombarde 226 - 236 -

Azioni Regia Tabacchi 25 24 25 21

Cambio su Londra 7 - 7 -

Cambio sull'Italia 94 - 93 75

Consolidati inglesi 34 75 33 85

Banca Franco-Italiana 28 - 29 -

Vienna 273 - 273 -

Austriache ferrate 9 06 9 14

Banca Nazionale 8 92 8 92

Napoleoni d'oro 44 15 44 10

Cambio su Parigi 114 70 114 80

Cambio su Londra 73 50 73 45

Rendita austriaca arg. 69 90 69 90

in carta 209 - 208 60

Mobiliare 402 50 403 50

Lombarde 28 - 29 -

Londra 93 78 93 58

Consolidato inglese 71 78 71 78

Rendita italiana 34 12 33 5 8

Lombarde 18 75 19 -

Turco 75 - 74 12

Cambio su Berlino 83 8 40 95

Tabacchi

Spagnuola

ORARIO FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

attivato il 10 giugno 1875.

Padova per Venezia				Venezia per Padova			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA
I	misto 3,16 a.	4,53 a.	omnibus 5,10 a.	6,30 a.			
II	omnibus 4,42 >	6,04 >	> 6,25 >	> 7,45 >			
III	misto 6,20 >	8,10 >	diretto 8,35 >	9,34 >			
IV	omnibus 7,45 >	9,03 >	misto 9,57 >	11,43 >			
V	> 9,34 >	10,33 >	diretto 12,53 p.	1,53 p.			
VI	> 1,33 p.	3,15 p.	omnibus 1,10 >	2,30 >			
VII	diretto 4, - >	5, - >	> 3,46 >	> 5,05 >			
VIII	> 6,52 >	7,43 >	> 5,38 >	> 6,53 >			
IX	omnibus 8,52 >	10,10 >	> 7,50 >	> 9,06 >			
X	> 9,25 >	10,45 >	misto 11, - >	12,38 a.			

Padova per Verona				Verona per Padova			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA
I	omnibus 6,43 a.	9,15 a.	omnibus 5,03 a.	7,32 a.			
II	diretto 9,43 >	11,34 >	> 11,25 >	> 1,45 p.			
III	omnibus 2,40 p.	5,08 p.	diretto 5,03 p.	6,44 >			
IV	> 7,03 >	9,35 >	omnibus 6,03 >	8,37 >			
V	misto 12,50 a.	4,07 a.	misto 11,45 >	3,04 a.			

Padova per Bologna				Bologna per Padova			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA
I	omnibus 7,53 a.	12,10 p.	diretto 4,13 a.	4,25 a.			
II	misto 11,58 >	fino a Rovigo 1,53 >	da Rovigo 1,48 >	6,05 >			
III	diretto (1) 2,05 p.	5, - >	omnibus 5, - >	9,22 >			
IV	omnibus 5,15 >	9,48 >	diretto (1) 12,40 p.	3,50 p.			
V	dir-tto 9,17 >	12,10 a.	omnibus 5,15 >	9,47 >			

Mestre per Udine				Udine per Mestre			
Corse	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE	Corse	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE
I	omnibus 6,12 a.	10,20 a.					